



Delibera della Giunta Regionale n. 805 del 21/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ADEGUAMENTO DELLA TARIFFA PER LA CESSIONE DELL'ACQUA ALL'INGROSSO E LA RACCOLTA - DEPURAZIONE PER L'ANNO 2013 SECONDO IL METODO TARIFFARIO NORMALIZZATO (MTN) TRANSITORIO EMANATO DALL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) la Regione Campania ebbe trasferito negli anni '80 il sistema idrico regionale realizzato a partire dagli anni cinquanta dalla Cassa per il Mezzogiorno e, tutt'ora, ne detiene ancora la gestione diretta, nelle more del trasferimento definitivo agli Enti destinatari per legge;
- b) a tale rete idrica regionale, denominata Acquedotto Campano e costituita dall'Acquedotto Torano - Maretto - Biferno e dall'Acquedotto del Sarno, si è aggiunto dal 1990 anche l'Acquedotto della Campania Occidentale, completato dalla Regione dopo il trasferimento operato dalla ex Casmez ai sensi dell'art. 5 della Legge 64/86 e messo in gestione nel 1992 con l'affidamento al Concessionario EniAcqua Campania S.p.A. (oggi Acqua Campania S.p.A.);
- c) a seguito della cessazione della Cassa per il Mezzogiorno, ai sensi della Legge 64/86, vennero trasferiti alla Regione Campania i 15 comprensori facenti capo ognuno ad un impianto a servizio dei comuni ricadenti nel rispettivo territorio, dei quali risultavano completati e funzionanti:
 - i depuratori di Area Nolana e Napoli Ovest (Cuma) nel 1989 nella fase di gestione provvisoria biennale;
 - le aree ed i collettori degli impianti di depurazione di Napoli Est e di Foce Sarno nel 1990, ai sensi dell'art. 5 della Legge 64/86. Tali impianti vennero completati, rispettivamente, nel 1998 e nel 1999 dalla Regione Campania ed avviati all'esercizio funzionale;
 - gli impianti di depurazione in custodia sequestrataria e reti di collettori annessi di Acerra, Napoli Nord, Area Casertana, Foce Regi Lagni ed annessa stazione di sollevamento di Succivo il 29.12.1995;
- d) vennero, successivamente, trasferiti alla Regione Campania dopo il loro completamento e collaudo funzionale, dal Commissario Delegato al Superamento dell'Emergenza Socio – Economico – Ambientale del Bacino Idrografico del fiume Sarno, gli impianti di depurazione di Nocera Superiore (in data 7.5.2007), di Angri (in data 12.11.2008) ed il Complesso Alto Sarno costituito dai depuratori di Mercato San Severino e Solofra, in data 1.4.2010;
- e) detti 12 impianti di depurazione sono di proprietà della Regione Campania che, nelle more del definitivo trasferimento agli Enti destinatari per legge, ne ha curato e ne cura la gestione anticipando i relativi oneri a valere sui canoni di depurazione versati dagli utenti dei comuni tributari e serviti da detti depuratori comprensoriali;
- f) pertanto, la Regione Campania è sia gestore grossista di acqua, fornendo un volume idrico complessivo agli enti distributori sul territorio di mediamente circa 540 MLmc all'anno, che il fornitore del servizio di depurazione di 12 depuratori comprensoriali che sottendono circa sei milioni di abitanti equivalenti.

CONSIDERATO che:

- a) Per quanto sopra, la Regione Campania ha provveduto e provvede a sostenere i costi di esercizio (costi di produzione e di utilizzo collegati alla produzione del servizio specifico) sia per la gestione dei due acquedotti che di quella dei 12 impianti di depurazione comprensoriale;

- b) Trattandosi i impianti di proprietà della Regione, la stessa è titolata ad individuare la tariffa per la cessione dell'acqua all'ingrosso e per il servizio di depurazione e di collettamento dei reflui ai propri impianti;
- c) il previgente regime tariffario per il servizio idrico non integrato, quale quello di specie, prevedeva l'assoggettamento degli adeguamenti tariffari periodici a delibere CIPE, con limiti quantitativi inadeguati per assicurare la copertura dei costi del servizio (giusta la relazione del Settore che si allega), peraltro consistentemente incrementati negli ultimi anni soprattutto a causa dell'aumento dei costi energetici che ne costituiscono la più significativa componente;
- d) nonostante l'obbligo a carico del CIPE di emanazione annuale delle predette delibere, il CIPE stesso provvedeva, successivamente alla delibera n. 131 del 19.12.2002, soltanto in data 12.12.2008 ad emettere una nuova delibera, n. 117, a seguito, peraltro, della sentenza del TAR Lazio n. 9673 del 05.11.2008 che ribadiva la necessità di deliberazioni periodiche in ordine agli adeguamenti tariffari dei servizi idrici;
- e) Con tale delibera, tuttavia, il CIPE stabiliva dei limiti di incremento tariffario assolutamente incoerenti con il recupero degli effettivi incrementi dei costi intervenuti nel periodo di mancata emanazione delle deliberazioni periodiche;
- f) il D.L. n. 70 del 13.05.2011 (convertito con L. 12.07.2011 n. 106) all'art. 10, comma 28 ha disposto la cessazione delle predette competenze del CIPE, con effetto retroattivo dall'entrata in vigore del D.L. 25.09.2009;
- g) l'art. 21, comma 19, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011, ha trasferito all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici;
- h) a seguito di ciò, con deliberazione 1 marzo 2012, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici, volto ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi, di copertura integrale dei costi, indicati dalla normativa europea e nazionale;
- i) con nota del 13 aprile 2012 la medesima Autorità, prendendo atto della complessità delle determinazioni da assumere e del tempo necessario alla definizione di un testo regolamentare definitivo, ha segnalato la necessità di procedere ai dovuti aggiornamenti tariffari tenendo conto dei principi generali di settore e delle azioni in corso da parte dell'Autorità, azioni illustrate dal Documento preliminare pubblicato con la numerazione 204/2012/R/IDR del 01.03.2012;
- j) nell'ambito di tale Documento viene ricordato che, anche a seguito dell'abrogazione referendaria, permane il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;
- k) al riguardo, la stessa Corte Costituzionale, nel motivare circa l'ammissibilità del referendum (sentenza n. 26 del 26 gennaio 2011), si è espressa affermando che, a seguito dell'eventuale Abrogazione, persiste la nozione di tariffa come corrispettivo, determinata in modo tale da assicurare la "copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio chi inquina paga".
- l) infine, nel novembre 2012, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas – Ufficio Speciale per le Tariffe e Qualità dei Servizi Idrici, ha emanato un documento di indirizzo inerente al Metodo Tariffario Normalizzato transitorio che prelude all'emissione di un sistema di determinazione tariffaria riferito alla gestione del Ciclo Integrato delle Acque, rimandando a termini ancora successivi la regolamentazione riferita alla fornitura idrica all'ingrosso (ex CIPE), di cui all'attività svolta dalla Regione Campania;
- m) pertanto, non sono state emanate altre disposizioni che regolamentino gli incrementi tariffari dei servizi idrici diversi dal Servizio Idrico Integrato di ATO;

- n) l'incremento dei costi del servizio, come già detto maturato e ulteriormente prevedibile, rende improcrastinabile provvedere all'adeguamento delle tariffe regionali per la fornitura idropotabile all'ingrosso e per la fornitura del servizio di raccolta – depurazione all'ingrosso, in applicazione del pur sempre vigente obbligo di copertura tariffaria dei costi del servizio, la cui inottemperanza provoca grave pregiudizio al bilancio regionale e al pubblico erario;
- o) come per il passato, compete all'Amministrazione regionale provvedere in ordine alla quantificazione tariffaria, potendosi deliberare in tal senso, nelle more dell'adozione di eventuali nuove disposizioni regolamentali nazionali, riservandosi l'adeguamento ai contenuti di tali future disposizioni, senza per ciò pregiudicare con l'inerzia la copertura dei costi del servizio e la pubblica finanza;
- p) a tale scopo, e a titolo puramente transitorio, nelle more dell'emanazione delle specifiche direttive dell'Autorità (direttive attese per l'anno 2013 secondo quanto annunciato nel corso dell'incontro tra Autorità e Regioni tenutosi a Roma il 29.11.12), per la determinazione dei valori tariffari aggiornati può farsi riferimento al Metodo Tariffario Normalizzato provvisoriamente espresso in ordine alle gestioni del Ciclo Integrato delle Acque, così sottoponendo il risultato in valore delle Tariffe (per i servizi all'ingrosso di distribuzione acque potabili e di raccolta – depurazione) ai principi fondamentali fissati dall'Autorità;
- q) alla stregua di quanto previsto dalla stessa Autorità, la proposta di Tariffa può entrare in vigore dal 01.01.2013 a titolo provvisorio, salvo conguaglio da valutarsi in esito all'approvazione delle specifiche Tariffe definitive regionali da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- r) peraltro, allo scopo di minimizzare l'impatto sulla collettività cagionato dall'adeguamento tariffario di che trattasi, le determinazioni di cui alla relazione del Settore garantiscono il sostegno dei soli costi di gestione dei servizi acquedottistico e di raccolta – depurazione per l'anno 2013;
- s) la proposta di cui alla relazione del Settore di incremento tariffario è giustificata anche con previsioni di riduzione e contenimento di voci di spesa, sicché appare coerente nell'attuale contesto con le possibilità di efficientamento ed economicità gestionale;
- t) come risulta dalla relazione istruttoria dell'Assessorato all'Ambiente - Settore Ciclo Integrato delle Acque, in ordine ai livelli tariffari nazionali per l'erogazione del servizio di distribuzione di acque all'ingrosso, l'attuale tariffa regionale appare tra le più basse a livello nazionale, nonché inferiore a quelle applicate per la fornitura all'ingrosso da altri soggetti gestori pur osservanti delle previgenti deliberazioni del CIPE;
- u) la proposta di aggiornamento tariffario in esame tiene conto anche del principio di equità tariffaria e di non discriminazione, che si sono tradotte nella previsione di un unico livello tariffario per tutte le collettività utenti dei servizi di fornitura idropotabile all'ingrosso e di raccolta – depurazione all'ingrosso, indipendentemente dalle forme di gestione diretta o indiretta per conto della Regione;
- v) nell'aggiornamento tariffario per depurazione non è contemplato il costo relativo alle “spese di riscossione” delle tariffe medesime ex art. 156 Dlgs 152/06 trattandosi di costi sostenuti dai diversi soggetti gestori degli acquedotti comunali, non individuabili univocamente in quanto strettamente dipendenti dall'organizzazione interna degli stessi, dalle dimensioni territoriali, dal numero degli utenti finali, dalla percentuale di insolvenza degli utenti finali medesimi e quindi delle conseguenti procedure coattive da attivare, nonché delle spese di riscossione già contemplate dai medesimi soggetti a carico dei cittadini per la riscossione della tariffa idrica;

- w) tale costo costituisce, pertanto, l'unica aliquota della tariffa di depurazione non immediatamente individuata dalla Regione, ma individuabile e quantificabile unicamente da ciascun soggetto riscossore;
- x) ciascun Soggetto riscossore, stante il principio, proprio della tariffa, di integrale copertura dei costi a carico degli utenti finali, potrà far gravare sugli stessi tale eventuale aliquota aggiuntiva alla tariffa di depurazione fissata dalla Regione e la relativa documentazione giustificativa sarà trasmessa dalla Regione all'AEEG per le valutazioni di competenza.

PRESO ATTO

- a) della relazione dell'Assessorato all'Ambiente - Settore Ciclo Integrato delle Acque, dalla quale risulta l'analisi dell'onere gravante sul bilancio regionale sia per la gestione dei sistemi acquedottistici all'ingrosso che per la gestione dei sistemi di raccolta – depurazione all'ingrosso, nonché l'inadeguatezza delle attuali tariffe regionali per la fornitura idropotabile all'ingrosso e per la fornitura del servizio di raccolta – depurazione all'ingrosso a garantire l'integrale copertura dei costi dei servizi in questione;
- b) della delibera G.R. n. 1488 del 25.09.2009 di aggiornamento: *i.* della tariffa acquedottistica regionale all'ingrosso, attualmente pari ad € 0,182106/mc oltre IVA al 10%; *ii.* della tariffa regionale per il servizio di raccolta reflui/depurazione all'ingrosso, attualmente pari ad € 0,293678/mc oltre IVA al 10%.

RITENUTO

- a) di poter approvare la proposta di aggiornamento della Tariffa per il servizio all'ingrosso di distribuzione di acque potabili e della Tariffa per il servizio all'ingrosso di raccolta e depurazione, di cui alla relazione del Settore C.I.A., allegata e parte integrante della presente delibera;
- b) di dover determinare la Tariffa del servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso, dovuta da tutti gli utenti dei sistemi acquedottistici regionali, in € 0,2373 €/mc a valere dal 01.01.2013, riservando ad ulteriori provvedimenti di Giunta Regionale ogni eventuale successiva variazione tariffaria, eventualmente anche in sede di adozione delle future previste disposizioni regolamentali nazionali in materia;
- c) di dover determinare la Tariffa del servizio regionale di raccolta e depurazione all'ingrosso, dovuta da tutti gli utenti dei sistemi depurativi regionali in € 0,3573 €/mc a valere dal 01.01.2013, riservando ad ulteriori provvedimenti di Giunta Regionale ogni eventuale successiva variazione tariffaria, eventualmente anche in sede di adozione delle future previste disposizioni regolamentali statali in materia.
- d) di poter stabilire che l'applicazione delle Tariffe avverrà con decorrenza dal 01.01.2013 a titolo meramente transitorio, nelle more dell'approvazione delle Tariffe definitive regionali da parte dell'Autorità competente e salvo conguaglio da applicarsi con riferimento all'entità del servizio prestato alla medesima data;
- e) che la tariffa di raccolta e depurazione sopra indicata riguarda unicamente gli impianti di depurazione e della rete di collettamento comprensoriali di proprietà della Regione Campania coprendone i relativi costi di gestione;
- f) che la tariffa non riguarda, pertanto, i sistemi fognari locali e comunali, i cui relativi costi saranno eventualmente coperti da analoga tariffa comunale;
- g) di poter stabilire che le tariffe di cui sopra vanno integralmente riversate alla Regione Campania e sono al netto di IVA e di spese di riscossione che cedono a carico degli utenti;

VISTO

- Il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011;
- Il Documento preliminare pubblicato con la numerazioni 204/2012/R/IDR del 01.03.2012 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- Il Metodo Tariffario Normalizzato provvisorio emanato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con documento DOC 290/2012/R/idr;
- La relazione del Settore C.I.A, allegata e parte integrante della presente delibera;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare la proposta di aggiornamento della Tariffa per il servizio all'ingrosso di distribuzione di acque potabili e della Tariffa per il servizio di raccolta e depurazione, di cui alla relazione del Settore C.I.A, allegata a formare parte integrante della presente delibera;
2. di determinare la Tariffa del servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso, dovuta da tutti gli utenti dei sistemi acquedottistici regionali in € 0,2373 €/mc a valere dal 01.01.2013, riservando ad ulteriori provvedimenti di Giunta Regionale ogni eventuale successiva variazione tariffaria, eventualmente anche in sede di adozione delle future previste disposizioni regolamentali nazionali in materia;
3. di determinare la Tariffa del servizio regionale di raccolta e depurazione, dovuta da tutti gli utenti dei sistemi depurativi regionali in € 0,3573 €/mc a valere dal 01.01.2013, riservando ad ulteriori provvedimenti di Giunta Regionale ogni eventuale successiva variazione tariffaria, eventualmente anche in sede di adozione delle future previste disposizioni regolamentali statali in materia;
4. Di demandare ai soggetti gestori degli acquedotti comunali la determinazione delle spese di riscossione ex art. 156 del Dlgs 152/06 da far gravare sui propri utenti finali quale aliquota aggiuntiva alla tariffa di raccolta e depurazione determinata con il presente atto, trasmettendo idonea documentazione giustificativa alla Regione per il successivo inoltro all'AEEG al fine di consentirle le valutazioni di competenza, propedeutiche alla stipula della convenzione tra gestori come previsto per legge
5. di stabilire che l'applicazione delle Tariffe avverrà con decorrenza dal 01.01.13 a titolo meramente transitorio, nelle more dell'approvazione delle Tariffe definitive regionali da parte dell'Autorità competente e salvo conguaglio da applicarsi con riferimento all'entità del servizio prestato alla medesima data;
6. di stabilire che la tariffa di raccolta e depurazione sopra indicata riguarda unicamente gli impianti di depurazione e della rete di collettamento comprensoriali di proprietà della Regione Campania coprendone i relativi costi di gestione;
7. di stabilire che la tariffa non riguarda, pertanto, i sistemi fognari locali e comunali, i cui relativi costi saranno eventualmente coperti da analoga tariffa comunale;
8. di poter stabilire che le tariffe di cui sopra vanno integralmente riversate alla Regione Campania e sono al netto di IVA e di spese di riscossione che cedono a carico degli utenti;
9. di inviare copia del presente atto, una volta esecutivo, alle AA.GG.CC. Bilancio, Ragioneria e Tributi ed Ecologia, Tutela Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque nonché al Settore Stampa e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la relativa pubblicazione.